

REGIONE PUGLIA

IL REDDITO DI CITTADINANZA

I PROTOCOLLI COL SALENTO

I primi progetti sperimentali sulla manutenzione di strade e parchi comunali. Plauso da Cgil, Cisl e Uil

LE RISORSE

Ai 42 milioni già destinati ai percettori di ammortizzatori sociali, si aggiungono 50 milioni dalla politiche attive e 4 dal Bilancio

Piano lavoro bis per i cassintegrati

Vendola: 100 milioni per progetti in 36 Comuni

● La Regione avvia il secondo Piano straordinario per il lavoro, che parte con un investimento di 100 milioni di euro per sostenere cassintegrati e disoccupati. A presentare il progetto, il presidente della Regione **Nichi Vendola** e l'assessore regionale al Lavoro, **Leo Caroli**, oltre ai rappresentanti regionali dei sindacati Cgil, Cisl, Uil e Ugl Puglia, e i sindaci dei Comuni del Salento interessati dalla sperimentazione. I tre assessorati coinvolti (oltre al Lavoro, lo Sviluppo guidato da **Loredana Capone** e la Formazione guidata da **Alba Sasso**), in concertazione con i sindacati, hanno sottoscritto due protocolli, il primo con i sindacati (un accordo quadro con Cgil, Cisl, Uil e Ugl) e il secondo con 36 Sindaci del salento.

«Non vogliamo rassegnarci a gestire gli ammortizzatori sociali - ha detto Vendola - le politiche attive per il lavoro richiedono coraggio e fantasia. Si pensi alla telenovela lunghissima degli Lsu. Ebbene, noi non vogliamo produrre una risposta momentanea, il classico "panetto caldo" in un disagio sociale gigantesco. Per questo cerchiamo di inventare, insieme con tutti i sindaci e i sindacati, esperienze nuove che possano impegnare i soggetti svantaggiati in progetti di lavoro. Poi, occorre consentire a coloro che fruiscono di ammortizzatori sociali di essere riaccompagnati verso uno sbocco produttivo e quindi essere aiutati con una dote che consenta loro una formazione specifica. Infine occorre mettere in connessione domanda e offerta di lavoro in forme sempre più puntuali. Ogni lavoratore dovrebbe essere accompagnato da un curriculum che racconti le sue competenze».

Il piano prevede uno stanziamento di 50 milioni di euro a favore dei comuni per avviare lavori di manutenzione e 50 milioni di euro per i lavoratori più svantaggiati da riqualificare e rimettere nel mercato del lavoro. Il tutto attingendo dai 42 derivanti

dal Piano per i «percettori di ammortizzatori sociali», 50 dalle politiche attive per i soggetti più svantaggiati e oltre 4 milioni dal Bilancio autonomo. Tre gli obiettivi: consentire ai sindaci di erogare quei servizi che per mancanza di fondi o per l'impossibilità di usarli (a causa del Patto di stabilità) non potrebbero altrimenti essere erogati; ridare dignità a quanti hanno perso il lavoro e vogliono, svolgendo piccoli servizi comunali, recuperare una stabilizzazione; coinvolgere disoccupati ed inoccupati partendo dalle situazioni di maggiore fragilità economica e sociale. Una «scarica elettrica alla società nel suo complesso», scandisce Caroli, mentre Sasso punta ad una formazione che non sia la solita «area di parcheggio», ma strumenti di riqualificazione sul mercato. «Con i contratti di collocamento o ri-collocamento - dice Capone - potremo estendere i modelli già sperimentati con "Garanzia giovani" e con chi si è già inserito tra i percettori di ammortizzatori sociali nelle politiche attive del lavoro, all'intera platea dei disoccupati pugliesi, attraverso la programmazione comunitaria 2014-2020». Fondamentale, per gli assessori, la collaborazione del partenariato socio-economico, a partire dai sindacati presenti alla sottoscrizione (i segretari regionali Cgil, Cisl e Uil **Gianni Forte**, **Giulio Colecchia** e **Aldo Pugliese**). «L'accordo di oggi segna una svolta nelle politiche attive del lavoro. Si passa dalla logica del sostegno al reddito - dice Forte - a quella del lavoro come fattore di recupero della dignità per coloro che non riescono ad inserirsi nel mercato del lavoro o che sono stati espulsi. Ora si tratterà di riempirlo di contenuti attraverso l'apporto decisivo dei sindaci e delle imprese». Plauso anche da Sel, il partito di Vendola: «La Regione Puglia prova a spiazzare la crisi e propone strumenti di contrasto alla disoccupazione e a una sofferenza sociale dilagante con uno strumento innovativo».



LAVORO Il presidente Vendola con gli assessori Capone, Sasso e Caroli